

GENNAIO 2026

N2/2026



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete le attività sindacali del mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.
Auguriamo a tutti una buona lettura!

INDICE ARTICOLI

- 1) MARTA SEMPIO: “SUL MERCOSUR IL RISO RISCHIA DI PAGARE IL PREZZO PIÙ ALTO”
- 2) DUE INCONTRI IN SEDE: FOCUS SU LATTE E COMPARTO SUINICOLO (PSA)
- 3) MERCOSUR, CONFAGRICOLTURA: L’EUROPARLAMENTO HA ACCOLTO LE NOSTRE PERPLESSITA’
- 4) FERTILIZZANTI: POSITIVO L’ORIENTAMENTO UE SU STOP AI DAZI
- 5) PACCHETTO VINO - PRINCIPALI NOVITÀ DELLA PROPOSTA APPROVATA IN CSA
- 6) VITICOLTURA: NUOVE SFIDE TRA CLIMA E INNOVAZIONE
- 7) BANDO ISI INAIL 2025
- 8) ASSICURAZIONI AGEVOLATE PER I RACCOLTI - PRINCIPALI NOVITÀ PGRA 2026
- 9) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 23 GENNAIO 2026
- 10) LEGGE DI BILANCIO 2026
- 11) CAMPAGNA DI PHISHING CON FALSE COMUNICAZIONI PER LA SOSTITUZIONE DELLA TESSERA SANITARIA
- 12) LEGGE DI BILANCIO 2026 – SINTESI DELLE PRINCIPALI MISURE IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA
- 13) SCADENZE ADEMPIMENTI

MARTA SEMPIO: “SUL MERCOSUR IL RISO RISCHIA DI PAGARE IL PREZZO PIÙ ALTO”



Presidente Sempio, Confagricoltura ha espresso forte preoccupazione sull’accordo UE–Mercosur. Qual è il punto, visto da Pavia?

Il punto è semplice: se apriamo il mercato senza regole equivalenti per tutti, scarichiamo sui nostri agricoltori la parte più pesante del costo economico e competitivo. In provincia di Pavia questo rischio ha un nome preciso: riso. È la filiera più esposta, quella che può essere colpita più duramente da importazioni a prezzi più bassi, prodotte con standard e vincoli che non sempre coincidono con quelli europei.

Perché dice che sarà proprio il riso il prodotto più danneggiato?

Perché il riso è una coltura in cui contano i volumi, il prezzo e la capacità di reggere la concorrenza internazionale. Se entra prodotto che costa meno, il rischio è di comprimere i margini lungo tutta la filiera, dal campo alla lavorazione. E qui parliamo di un territorio dove il riso non è una coltura “tra le altre”: è economia, paesaggio, occupazione, identità. Reciprocità significa che chi vuole vendere nel mercato europeo deve rispettare regole comparabili a quelle che valgono per i nostri produttori:

tracciabilità, sostenibilità, sicurezza, limiti su sostanze e pratiche ammesse. Non è protezionismo: è tutela del consumatore e del lavoro agricolo. Se le regole non sono equivalenti, la competizione non è leale.

C'è chi sostiene che l'accordo possa favorire l'export. È un argomento che la convince?

L'export è importante, ma non può essere usato come giustificazione per mettere in difficoltà alcune filiere strategiche. L'agricoltura europea non può essere la variabile di aggiustamento del libero scambio. Soprattutto quando parliamo di produzioni che hanno già costi alti legati a clima, energia, burocrazia e standard ambientali più stringenti.

Quali garanzie chiedete, prima di qualunque passaggio in avanti?

Chiediamo regole chiare e verificabili, controlli efficaci alle frontiere, tracciabilità reale, e clausole di salvaguardia attivabili senza ambiguità quando un settore entra in sofferenza. E chiediamo che la sostenibilità non diventi uno slogan: deve essere misurata e applicata anche a chi esporta verso l'Europa.

Cosa rischiano le aziende risicole del territorio se non ci saranno correttivi?

Rischiano una pressione sui prezzi che può trasformarsi in riduzione dei redditi, rinuncia agli investimenti, indebolimento della capacità di innovare. E quando una filiera perde marginalità, perde anche attrattività per i giovani e per il ricambio imprenditoriale. È un danno economico e strutturale.

Qual è la richiesta politica di Confagricoltura Pavia alle istituzioni?

Chiediamo di portare questa voce ai tavoli nazionali ed europei con chiarezza: il riso va protetto con strumenti concreti, non con dichiarazioni. Servono valutazioni d'impatto serie, misure di salvaguardia efficaci e un presidio costante sui controlli. Il territorio pavese non può permettersi leggerezze.

DUE INCONTRI IN SEDE: FOCUS SU LATTE E COMPARTO SUINICOLO (PSA)



Giovedì 22 gennaio, nella nuova sede di Confagricoltura Pavia in viale Canton Ticino, si sono svolti due incontri di approfondimento dedicati a temi centrali per la zootecnia del territorio.

Il primo appuntamento ha affrontato il comparto latte, con l'intervento e il confronto insieme a Filippo Gasparini, già presidente di Confagricoltura Lodi, per fare il punto sulle dinamiche del settore e sulle principali criticità del momento.

A seguire, focus sul comparto suinicolo: insieme agli allevatori e a Rudy Milani si è fatto il punto sulla PSA (Peste Suina Africana) e sulla situazione degli allevamenti, tra misure di contenimento e ricadute operative ed economiche.

Seguiranno aggiornamenti e ulteriori momenti di confronto nelle prossime settimane.

MERCOSUR, CONFAGRICOLTURA: L'EUROPARLAMENTO HA ACCOLTO LE NOSTRE PERPLESSITA'



Le grandi mobilitazioni del settore primario lo scorso 18 dicembre a Bruxelles e ieri a Strasburgo hanno portato il Parlamento europeo a votare a favore del ricorso alla Corte di Giustizia Ue per un parere giuridico sull'accordo di libero scambio con il Mercosur.

Il ricorso potrebbe bloccare l'entrata in vigore dell'intesa commerciale per diversi mesi.

Il voto dell'Europarlamento è in linea con la posizione che Confagricoltura ha sempre difeso e mostra chiaramente quanto questo accordo sia divisivo e non vantaggioso per l'agricoltura italiana ed europea.

Le politiche commerciali internazionali non possono non tenere in considerazione il principio di reciprocità, che deve essere alla base degli accordi bilaterali. Non possiamo permetterci intese che premiano standard produttivi più bassi, mentre agli agricoltori europei viene chiesto di fare di più con meno.

In un periodo di forti incertezze geopolitiche – conclude Confagricoltura - è importante tutelare il settore primario che ha ispirato l'Europa dalle sue origini e che oggi contribuisce in modo determinante alla sua stabilità economica, oltre che alla sua sicurezza alimentare con cibo sano e di qualità.

FERTILIZZANTI: POSITIVO L'ORIENTAMENTO UE SU STOP AI DAZI



Confagricoltura accoglie con favore l'annuncio della Commissione europea relativo alla sospensione temporanea dei dazi su ammoniaca e urea.

La decisione di Bruxelles recepisce le istanze che la Confederazione ha presentato negli ultimi mesi al governo italiano e alle autorità comunitarie per calmierare i costi delle produzioni agricole.

I fertilizzanti incidono oggi tra il 15% e il 30% dei costi totali di produzione.

In un contesto già segnato dall'aumento dei prezzi post-conflitto in Ucraina e dai recenti dazi su Russia e Bielorussia (che hanno pesato per un ulteriore 15%), l'eliminazione dei dazi rimanenti è considerata dalla Confederazione una misura necessaria per riequilibrare il mercato.

La Confederazione continuerà a seguire l'iter affinché l'operatività del taglio dei dazi si concretizzi nel minor tempo possibile, garantendo alle aziende agricole italiane la stabilità necessaria per la programmazione della nuova annata agraria.

PACCHETTO VINO - PRINCIPALI NOVITÀ DELLA PROPOSTA APPROVATA IN CSA



Nel corso del Comitato Speciale per l'Agricoltura (CSA) dello scorso dicembre è stata approvata la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, cosiddetto "Pacchetto Vino", con riferimento alle regole di mercato, alle misure di supporto al settore vitivinicolo, e ad alcune disposizioni in materia di etichettatura.

Il testo dovrà ancora passare al vaglio della plenaria del Parlamento Europeo prevista per febbraio.

In attesa del testo definitivo in italiano si anticipano le novità di maggiore interesse per i produttori.

Regime delle autorizzazioni per gli impianti vitati

1.1 Durata del sistema di autorizzazioni

Il sistema delle autorizzazioni per gli impianti vitati non prevede più un termine al 2045: il sistema sarà prorogato con revisioni decennali, la prima delle quali è prevista nel 2028, per valutarne l'efficacia e l'eventuale aggiornamento.

1.2 Decorrenza e validità delle autorizzazioni

Per semplificarne la gestione amministrativa, la validità delle autorizzazioni non dipenderà più dalla data di rilascio. Tutte le autorizzazioni avranno come riferimento la campagna di commercializzazione, che termina il 31 luglio di ogni anno.

Pertanto, le autorizzazioni concesse nel corso di un anno decorreranno dal 31 luglio successivo e scadranno il 31 luglio dell'ultimo anno di validità.

1.3 Durata delle autorizzazioni

Per le autorizzazioni a nuovi impianti è confermata la durata a 3 anni, calcolati, come anticipato dalla fine della campagna di commercializzazione. Solo in caso di forza maggiore o circostanze eccezionali, per specifiche aree, gli Stati membri potranno concedere una proroga di 12 mesi.

Per le autorizzazioni ai reimpianti, come richiesto dalla Confederazione, la durata estesa fino a 8 anni, anche in questo caso si parte dalla fine della campagna di commercializzazione in cui l'autorizzazione è concessa. Le nuove disposizioni sulle autorizzazioni di reimpianto si applicano anche alle autorizzazioni già valide al momento dell'entrata in vigore del regolamento.

1.4 Sanzioni per mancato utilizzo

Le autorizzazioni di nuovo impianto concesse prima del 1° gennaio 2025 non sono soggette a sanzioni in caso di mancato utilizzo, tenuto conto della contrazione della domanda di vino. Per le autorizzazioni concesse dopo tale data, restano applicabili le sanzioni amministrative, al fine di evitare comportamenti speculativi.

1.5 Limiti quantitativi e criteri nazionali

Gli Stati membri potranno limitare il rilascio di nuove autorizzazioni a livello regionale o per specifiche aree e applicare restrizioni per vini a DOP/IGP o per determinate tipologie. Sono inoltre rivisti i criteri di ammissibilità e priorità per l'assegnazione delle autorizzazioni. Gli Stati membri possono subordinare il rilascio delle autorizzazioni di reimpianto a specifiche condizioni, in particolare nelle aree caratterizzate da squilibri strutturali di mercato, favorendo metodi di produzione tradizionali e tipologie di vino che non aumentino significativamente le rese medie.

Vini dealcolati e parzialmente dealcolati

È stata aggiornata la terminologia per vini con titolo alcolometrico inferiore a 0,5% vol con la sostituzione del termine “dealcolato” con “alcol free” (si resta in attesa dalla traduzione in italiano) (può essere indicato “0.0%” se il contenuto non supera 0,05% vol.). Il termine “alcol reduced” (anche qui in attesa di traduzione) è utilizzabile per vini con titolo alcolometrico compresa tra 0,5% vol. e il 30% in meno rispetto al minimo previsto per la categoria di origine. In etichetta dovrà essere chiaramente indicato che il prodotto è ottenuto mediante dealcolizzazione.

È consentito applicare la dealcolizzazione anche a “una parte” del prodotto e secondo quanto riportato nei considerando potrà essere ammesso il “blending” tra vino dealcolato e non dealcolato per ottenere vini parzialmente dealcolati, al fine di migliorare la sostenibilità economica del processo.

Etichettatura: ingredienti e dichiarazione nutrizionale

In deroga alle disposizioni generali, i vini destinati esclusivamente all’esportazione sono esentati dall’obbligo di riportare la lista degli ingredienti e la dichiarazione nutrizionale. Sono, inoltre, previsti atti delegati per normare l’etichettatura elettronica con l’uso di pittogrammi o simboli in luogo della dicitura “ingredienti”.

Finanziamenti e interventi nel settore vitivinicolo

4.1 Pagamenti nazionali in caso di crisi

I pagamenti nazionali in situazioni di crisi giustificate, attualmente previsti per la sola distillazione di crisi, potranno essere estesi, anche a vendemmia verde e estirpazione dei vigneti.

Per l’estirpazione l’aiuto non potrà superare il costo diretto dell’operazione più una compensazione fino al 100% della perdita di reddito stimata per un anno. I beneficiari degli aiuti per estirpazione non potranno richiedere autorizzazioni per nuovi impianti per le dieci campagne di commercializzazione successive.

4.2 Interventi strutturali finanziati con fondi europei

È stata data la possibilità agli Stati membri di ampliare il menu degli interventi settoriali finanziabili dall’Unione europea tramite il Piano strategico della PAC (ex fondi OCM).

Da evidenziare che tali nuovi interventi sono ammessi a parità di risorse attribuite a ciascun Stato membro.

- **Investimenti per l’enoturismo.** Il turismo del vino è riconosciuto come attività economica strategica per molte aziende vitivinicole; pertanto, fra gli investimenti ammissibili dagli Stati membri sono state inserite anche le strutture e gli strumenti per la commercializzazione finalizzati alla vendita diretta e allo sviluppo

dell'enoturismo. Possono accedere a tali aiuti per l'enoturismo le organizzazioni professionali, organizzazioni di produttori vitivinicoli, associazioni di produttori di vino, secondo quanto stabilito dagli Stati membri nei rispettivi Piani strategici della PAC.

- **Attività di consulenza.** È introdotta la possibilità di finanziare attività di consulenza, in particolare concernenti le condizioni di lavoro, le vendite dirette, la sostenibilità ambientale e la diversificazione della produzione vitivinicola. Il contributo UE copre fino al 50% delle spese ammissibili.
- **Interventi contro le fitopatie.** È stato istituito un nuovo tipo di intervento dedicato alla prevenzione e al contenimento delle fitopatie, con particolare riferimento alla flavescenza dorata. Tale intervento può beneficiare di un sostegno fino al 100% dei costi ammissibili.
- **Estirpazione permanente dei vigneti con fondi europei.** È stata inserita la possibilità di finanziare l'estirpazione permanente dei vigneti, l'aiuto UE non può superare il 70% della somma dei costi diretti di estirpazione e la perdita di reddito stimata per un anno. Gli Stati membri possono integrare con un contributo nazionale fino al 30%. Anche in questo caso i beneficiari non potranno richiedere autorizzazioni di nuovo impianto per i 10 anni successivi all'estirpazione.
- **Ristrutturazione e riconversione dei vigneti.** Gli Stati membri possono aumentare il sostegno fino all'80% dei costi ammissibili quando gli interventi di ristrutturazione e riconversione sono finalizzati all'adattamento climatico.
- **Misura di promozione.** La durata standard delle operazioni è di 3 anni, gli Stati membri potranno autorizzare due proroghe, ciascuna fino a 3 anni, ne consegue che un beneficiario può ricevere aiuti per lo stesso mercato per un massimo di 9 anni consecutivi. L'intensità dell'aiuto può arrivare fino al 60% delle spese ammissibili con possibilità di contributo nazionale aggiuntivo fino al 20%. Per micro, piccole e medie imprese, il contributo nazionale può arrivare fino al 30%. Gli Stati membri devono garantire un accesso semplificato ai fondi per i piccoli produttori.
- **Investimenti.** È previsto un incremento dell'aiuto fino all'80% dei costi ammissibili per investimenti che contribuiscono a mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

Entrata in vigore

Il regolamento entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, tranne che per alcune disposizioni specifiche che entreranno in vigore in maniera differita successivamente.

La proposta di regolamento presenta diversi elementi positivi per il settore, accogliendo molte delle proposte che erano state formulate da Confagricoltura, in particolare per quanto riguarda la gestione del potenziale produttivo e degli interventi settoriali.

La modifica del regime delle autorizzazioni con l'ampliamento della durata delle autorizzazioni al reimpianto, insieme a una maggiore flessibilità e semplificazione nella gestione degli interventi, rappresenta una nostra istanza prioritaria che ha trovato riscontro nel testo della proposta.

L'aumento della percentuale di aiuto sulle spese ammissibili per alcuni interventi ed in particolare per gli investimenti è un elemento positivo e potrà sostenere le aziende nel contrasto agli effetti del cambiamento climatico sebbene il beneficio potenziale risulti in parte mitigato dalla disponibilità invariata delle risorse complessive. Positiva anche la modifica relativa alla misura di promozione del vino europeo nei Paesi terzi. In particolare, l'estensione della durata dei progetti fino a 9 anni consentirà di consolidare le attività promozionali già avviate, favorendo la costruzione di relazioni più solide e durature con i consumatori.

VITICOLTURA: NUOVE SFIDE TRA CLIMA E INNOVAZIONE



Segnaliamo un'importante opportunità di approfondimento promossa dal Distretto del Vino di Qualità dell'Oltrepò Pavese nell'ambito del progetto **"InVigna"**.

Si tratta di un ciclo di webinar dedicati alle sfide attuali della viticoltura lombarda, con un focus specifico su:

- Gestione della crisi climatica in vigna.
- Fabbisogni di innovazione tecnologica.
- Strategie per il futuro della viticoltura oltrepadana e regionale.

È un'occasione per confrontarsi con esperti del settore e acquisire strumenti utili per la gestione aziendale.

Per scoprire il programma completo e iscriversi ai relativi webinar: [Clicca qui per iscriverti e leggere i dettagli](#)

BANDO ISI INAIL 2025



Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 293 del 18 dicembre 2025, INAIL ha avviato il Bando ISI 2025, mettendo a disposizione 600 milioni di euro per finanziare, a fondo perduto, progetti di miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le risorse sono ripartite per assi di finanziamento e per territorio e assegnate secondo la procedura del **click day**.

Il bando conferma l'impianto generale dell'edizione 2024, ma introduce alcune novità, tra cui la rimodulazione delle risorse su alcuni assi, chiarimenti sui requisiti di ammissibilità, aggiornamenti procedurali e un maggiore orientamento alla digitalizzazione.

I finanziamenti sono articolati in 5 assi:

- riduzione dei rischi tecnopatici;
- adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale;
- riduzione dei rischi infortunistici;
- bonifica da materiali contenenti amianto;
- interventi per micro e piccole imprese agricole, con un sotto-asse dedicato ai giovani agricoltori.

L'importo finanziabile resta compreso tra 5.000 e 130.000 euro, con contributi fino al 65% delle spese ammissibili, elevabili all'80% per specifici interventi (modelli organizzativi e giovani agricoltori).

Per le imprese agricole (Asse 5), il bando conferma regole specifiche su acquisto e sostituzione di macchine e trattori, requisiti tecnici dei mezzi, modalità di rottamazione o permuta e percentuali di contributo differenziate tra imprese "ordinarie" e giovani agricoltori.

Un'importante innovazione riguarda la possibilità, per gli Assi 1, 2, 3 e 4, di abbinare al progetto principale un intervento aggiuntivo, finanziabile fino all'80% e entro un limite massimo di 20.000 euro.

Sul piano degli aiuti di Stato, i finanziamenti degli Assi 1-4 rientrano nel regime de minimis, aggiornato ai nuovi massimali UE, mentre l'Asse 5 (agricoltura) è escluso dal de minimis e cumulabile con altri aiuti entro i limiti previsti dalla normativa europea.

Le domande dovranno essere presentate online tramite il portale INAIL, seguendo una procedura articolata in più fasi. Le date di apertura e chiusura della procedura informatica saranno comunicate entro il 27 febbraio 2026.

ASSICURAZIONI AGEVOLATE PER I RACCOLTI - PRINCIPALI NOVITÀ PGRA 2026



A seguito dell'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni dello scorso 18 dicembre, con DM n. 0690710 del 22/12/2025, è stato approvato il Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2026 (PGRA).

Rispetto al PGRA 2025, viene introdotta una maggiore apertura verso le polizze assicurative agevolate monorischio, consentendo la copertura di una singola avversità di frequenza (come grandine, vento forte ed eccesso pioggia). Questa novità risponde all'esigenza di offrire strumenti più flessibili e mirati, soprattutto per le aziende che intendono proteggersi da rischi specifici senza ricorrere a coperture pluririschio più onerose. L'obiettivo è ampliare l'adesione alle assicurazioni agevolate e migliorare l'accessibilità alla gestione del rischio.

Seguiranno aggiornamenti più dettagliati nei prossimi mesi, per il momento non è ancora stata stabilita l'entità dell'intervento da parte di AGEA e le condizioni per accedere a questo tipo di formula.

Vengono inoltre confermate le scadenze di copertura di seguito indicate:

- per le colture a ciclo autunno primaverile entro il 31 marzo;
- per le colture permanenti entro il 30 aprile;
- per le colture a ciclo primaverile, e olivicoltura, entro il 30 giugno;
- per le colture a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate, vivai di piante arboree da frutto, piante di viti portainnesto, vivai di viti e pioppelle entro il 15 luglio;
- per le colture a ciclo autunno invernale, colture vivaistiche (ad eccezione di quelle già indicate alla lett. d della presente sezione), entro il 31 ottobre;
- per le colture che appartengono ai gruppi di cui alle lettere c) e d), seminate o trapiantate successivamente alle scadenze indicate, entro la scadenza successiva.

ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 23 GENNAIO 2026



In questa epoca di rapidi cambiamenti diventa fondamentale analizzare e interpretare il più velocemente possibili le tendenze e l'evoluzione degli eventi meteo climatici.

Se l'innalzamento delle temperature del mar Mediterraneo diventa indicatore di possibili eventi alluvionali, potenzialmente più intensi del passato, l'innalzamento delle temperature medie determina un sempre più scostante e ridotto accumulo nevoso.

Le osservazioni degli accumuli nevosi nell'ultimo ventennio evidenziano come, soprattutto dopo il 2020, gli accumuli siano sempre più ridotti e tardivi.

Confagricoltura Pavia, al fine di fornire informazioni sistemiche e prospettiche alle Imprese, sta analizzando da anni i dati idrologici, idraulici e irrigui.

Nelle prossime settimane verrà pubblicato l'annale relativo al 2025 con alcune analisi sistemiche.

Al fine di supportare l'attività delle nostre imprese agricole e la fase decisionale della rappresentanza in seno ai consorzi irrigui, si stanno avviando collaborazioni con il mondo universitario sia piemontese che lombardo.

Dall'elaborazione delle informazioni, propedeutiche a tale collaborazione, stanno emergendo tendenze interessanti che andranno approfondite e che verranno sviluppate anche a lato di queste analisi periodiche.

Un primo dato riguarda la tendenza complessiva della portata media annuale della Dora Baltea che vede un leggero aumento delle portate medie che si affianca a un incremento degli estremi sia siccitosi che alluvionali con un comportamento che sta scivolando verso il torrentizio. Parallelamente, da una prima analisi in fase di approfondimento, si assiste ad un leggero calo delle cumulate di pioggia annuali. Come possono coesistere due dati antitetici? La giustificazione si trova nell'innalzamento delle temperature medie che favorisce sempre più la compromissione dei ghiacci storici (ghiacciai).

Banalizzando è come se una famiglia mantenesse un alto tenore di vita a fronte di un calo delle entrate e per garantirsi ciò andasse ad intaccare un patrimonio costruito nei secoli.

Lo scioglimento dei ghiacci, presenti alle quote più alte, sembra ancora condizionare le portate fluviali dei bacini con quota media più elevata, ma questo è un contributo destinato a ridursi drasticamente già nel prossimo decennio stante la rapidità con cui si sta manifestando.

Nelle prossime settimane pubblicheremo una specifica analisi.

Partendo da questa prima indicazione che andrà approfondita in ogni sede e con maggior dettaglio, emerge un'ulteriore criticità che stimola sempre più la necessità di accumulare la risorsa in ogni modo per sostituire non solo la neve, ma anche i ghiacciai storici sempre più compromessi. Su questo aspetto la falda freatica diventa alleata strategica per l'intero bacino Padano.

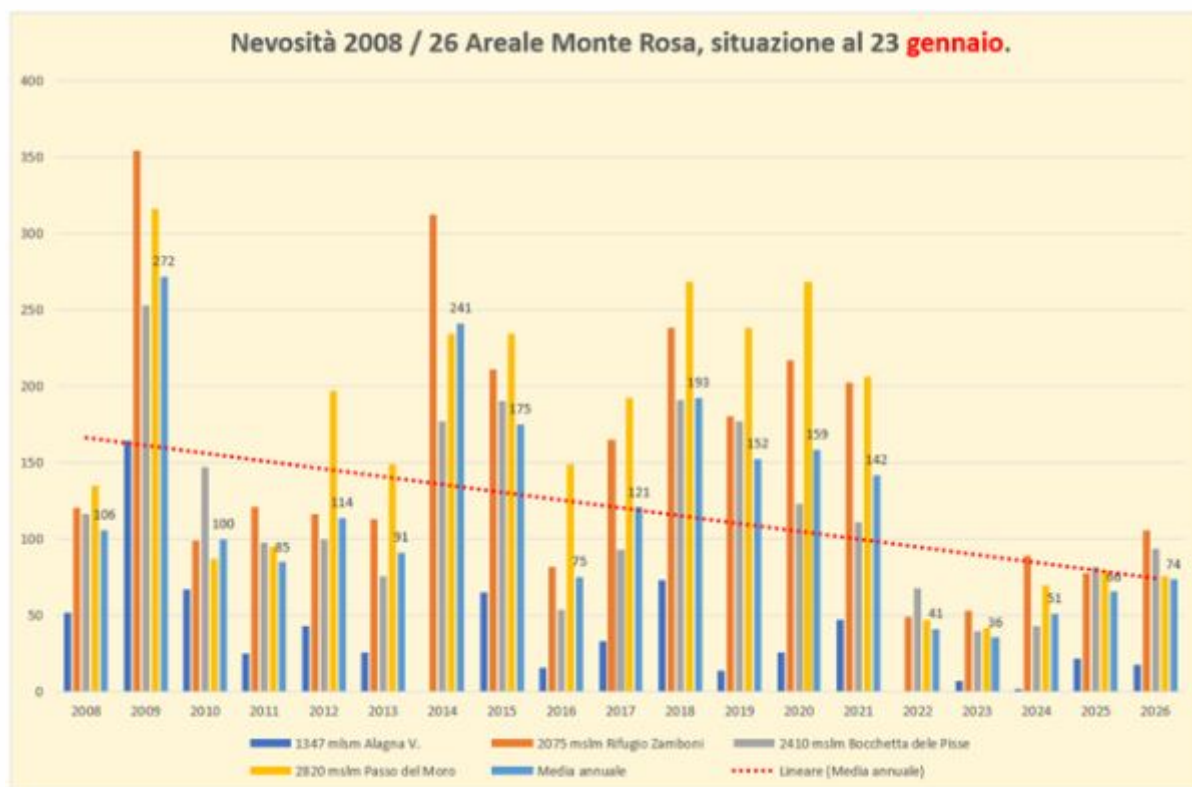
Venendo all'analisi delle risorse: in queste ore sono in corso nevicate che, purtroppo, interessano solo marginalmente la porzione nord del bacino di riferimento dell'areale risicolo. Il dato complessivo, pur se in recupero, è ancora lontano dalle condizioni ottimali.

Il lago Maggiore è in costante leggero calo al pari dei bacini idroelettrici elvetici che presentano un dato sotto media.

La falda freatica è nella fase di calo fisiologico con un dato in leggero recupero, sempre comunque in calo rispetto ai minimi assoluti delle scorse settimane e permangono condizioni non positive.

Andamento neve:

L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche posizionate nell'intorno del Monte Rosa evidenzia accumuli in leggera ripresa, ma ancora lontani dalle altezze ante 2020.



Lago Maggiore:

Il lago Maggiore ha un livello idrometrico nell'intorno dei 100 cm con un dato ancora leggermente sopra media.

Si riportano i grafici acquisiti dai siti istituzionali.

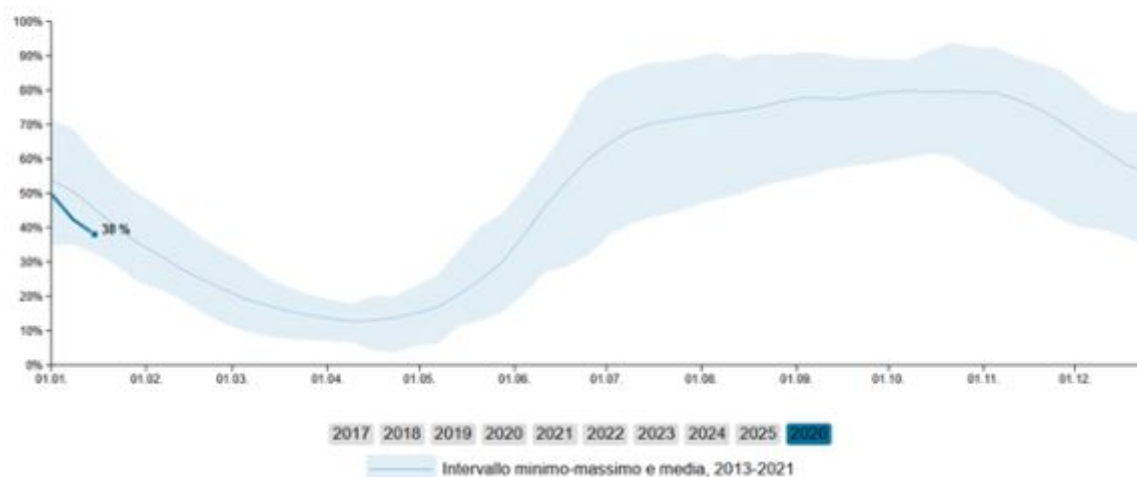
Dal sito www.laghi.net

Lago Maggiore - Sesto Calende - Altezze idrometriche ore 8:00 (valori storici relativi al periodo 1942-2023)



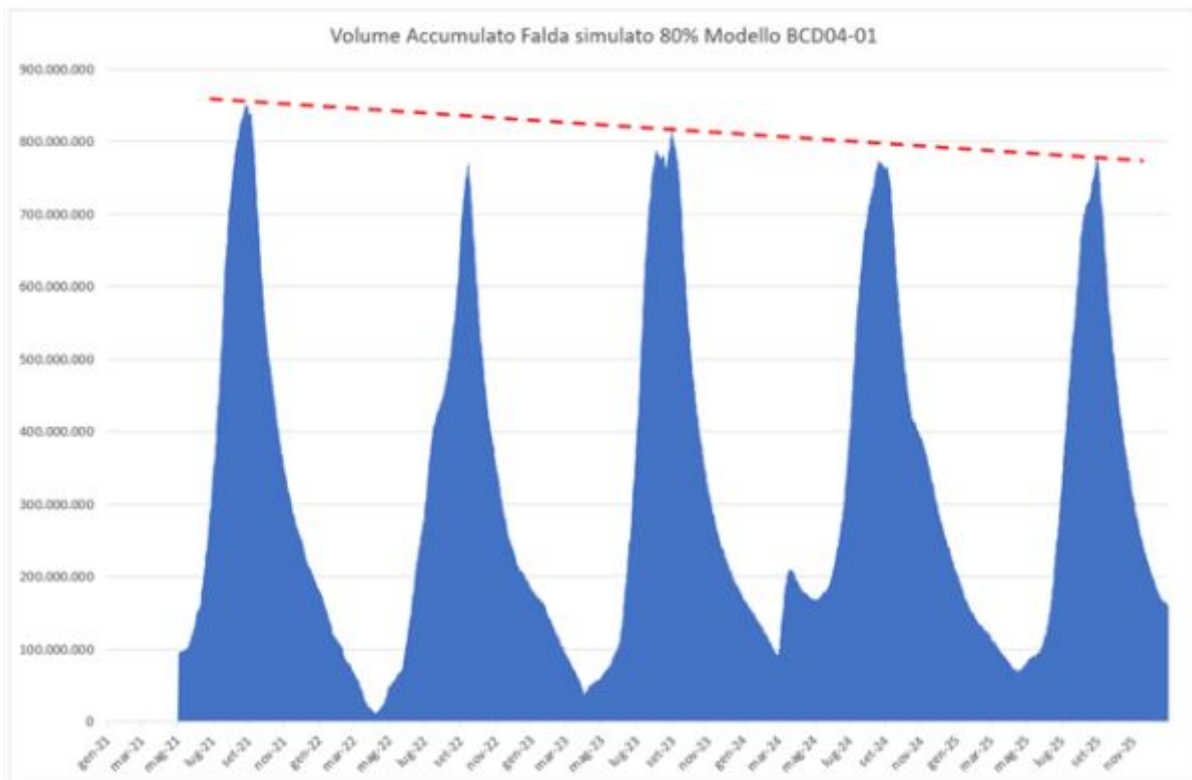
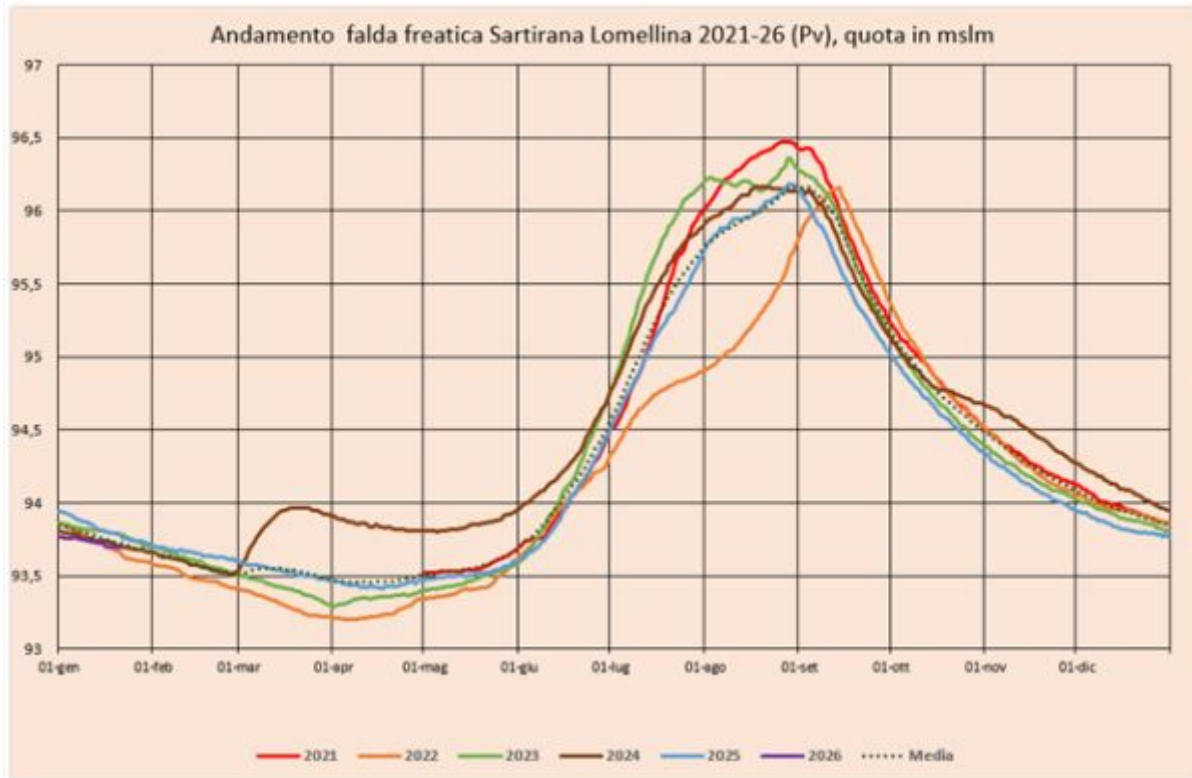
Dal sito www.uvek-gis.admin.ch/

Grado di riempimento dei bacini in Ticino



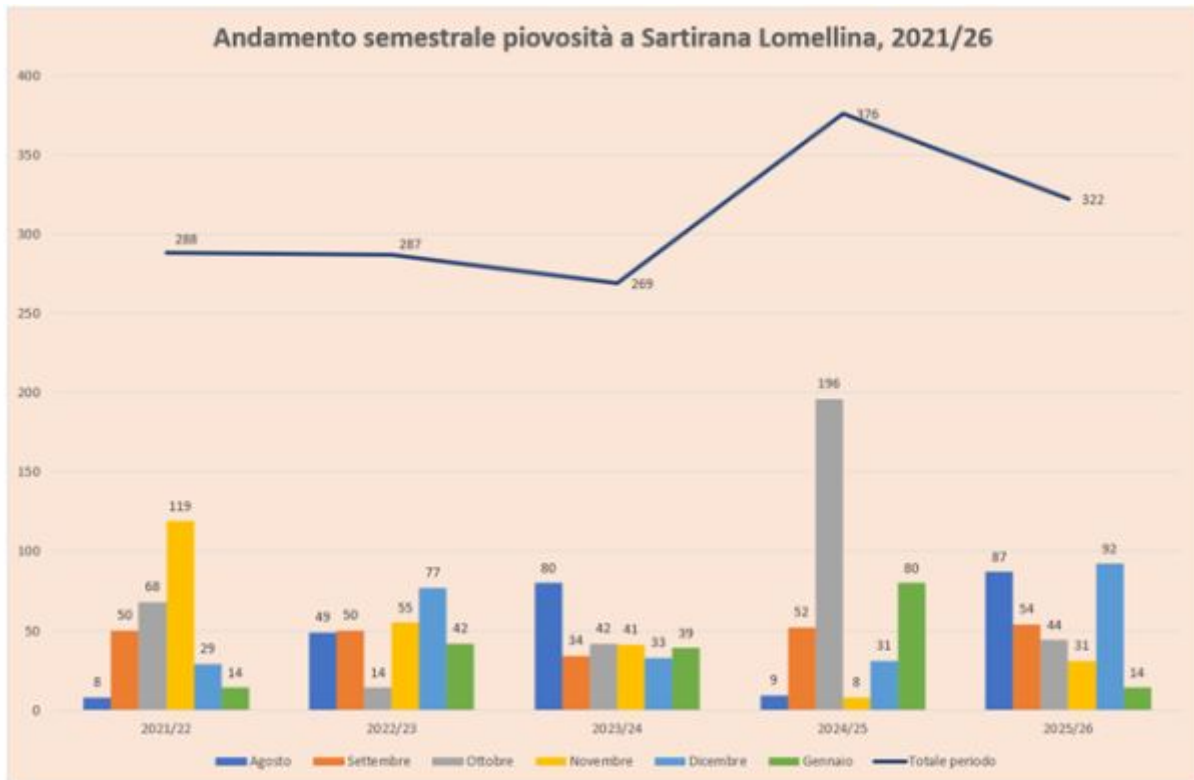
Andamento falda:

L'andamento della falda freatica conferma il costante peggioramento però si confermano tenui segnali di rallentamento del calo dovute alle piogge di dicembre.



Piuvosità:

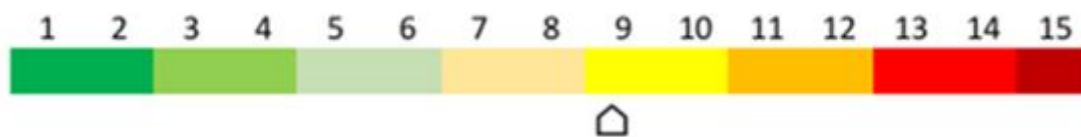
Si riporta l'andamento pluviometrico nell'ultimo semestre, riferito al periodo 2022/26 rilevato a Sartirana Lomellina, con un dato in linea con le precedenti annate.



Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:

Questa seconda stima della scala di allarme mantiene carattere indicativo, soprattutto in considerazione degli eventi probabili nella prossima settimana. Gli accumuli nevosi significativi sono ancora poco strutturati. Questo porta a considerare ragionevole un indicatore 3. Il Lago Maggiore ha un buon riempimento, ma il dato elvetico e gli accumuli nevosi non sono ottimali, anche in questo caso si ritiene coerente un indicatore 3. Con riferimento infine alla falda si ha un comportamento tendenziale peggiore rispetto agli altri anni, l'indicatore che si ritiene più plausibile è 3 su 5,

Questo porta a confermare l'indicatore complessivo della scala di allarme irrigua a 9 su un massimo di 15, auspicando che gli eventi attesi, anche in pianura possano migliorare lo scenario complessivo.



LEGGE DI BILANCIO 2026



Di seguito alcune delle disposizioni di interesse in tema Fiscale:

PROROGA DETASSAZIONE PER COLTIVATORI DIRETTI E IAP

Vengono prorogate per il 2026 le franchigie Irpef previste sui redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da CD e IAP iscritti nella previdenza agricola.

- Fino a 10.000 Euro – Esente
- Superiore a 10.000 e fino a 15.000 Euro – 50%
- Superiore a 15.000 – 100%

MODIFICA ALLA DISCIPLINA SULLE LOCAZIONI BREVI

Dal 2026, nel caso di locazione breve (contratti inferiori a 30 giorni) di più immobili, la presunzione dell'attività svolta in forma imprenditoriale è resa più rigida. L'obbligo di aprire una partita iva parte dalla locazione del terzo immobile e non più dal quinto.

DETRAZIONI PER INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO E DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI.

Viene prorogato per tutto l'anno 2026 il regime fiscale più favorevole, previsto per l'anno 2025, con riferimento ad interventi di ristrutturazione edilizia, risparmio energetico e antisismico. L'aliquota quindi resta del 36% e per le abitazioni principali del 50%. La spesa massima rimane di 96.000 Euro. (Per il 2027 è già previsto che la detrazione scenda al 30%, maggiorata al 26% sull'abitazione principale).

Confermato anche per l'anno 2026 il "Bonus Mobili" fino a 5.000 Euro (50% in 10 anni), sempre abbinato a lavori edilizi.

REVISIONE DELLA DISCIPLINA IRPEF

Prevista la riduzione dell'aliquota Irpef dal 35% al 33% per la fascia di reddito da 28.000 a 50.000 Euro.

Dal 2026:

- Fino a 28.000 euro: 23%
- Oltre 28.000 e fino a 50.000 euro: 33% (in luogo del 35% 2025)
- Oltre 50.000 euro: 43%

Per i contribuenti titolari di un reddito complessivo superiore a 200.000 euro viene ridotto di 440 Euro l'ammontare della detrazione dall'imposta lorda che spetta in relazione ai seguenti oneri: le spese che prevedono una detrazione al 19% (escluse quelle sanitarie), le erogazioni liberali in favore di partiti politici e i premi di assicurazione per rischio eventi calamitosi.

STOP AL BONUS 110% E BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il superbonus non viene rinnovato e finisce il suo corso, per il 2026 rimane solo nelle zone terremotate.

Non è stato inoltre prorogato il bonus per l'abbattimento delle barriere architettoniche (installazione di rampe, ascensori, progettazione di bagni accessibili e tutti interventi volti a garantire autonomia a persone con disabilità motorie, sensoriali o anziane), nella misura del 75%, resta la possibilità di usare il bonus "base" ristrutturazioni.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE, MAGGIORE DEDUCIBILITA'

Passa da 5.164,57 a 5.300 all'anno l'importo massimo deducibile relativo ai contributi versati dal lavoratore e dal datore di lavoro alla previdenza complementare.

CREDITI DI IMPOSTA PER AZIENDE AGRICOLE

Viene stabilito uno specifico credito di imposta pari al 40% per gli investimenti in beni materiali e immateriali strumentali nuovi nel periodo 01.01.2026 al 28.09.2028. La misura è prevista nei limiti massimi di spesa di 2.100.000 Euro per ciascuno degli anni del triennio 2026-2028. (In attesa di Decreto attuativo per definire dettagli operativi)

FOTOVOLTAICO

Le attività di produzione e cessione di energia elettrica e calorica prodotta tramite impianti fotovoltaici con moduli a terra con lavori terminati dopo il 31.12.2025, per la parte eccedente la produzione di 260.000 KWh, determinano il reddito di impresa nei modi ordinari e non più con l'applicazione del coefficiente del 25% dell'ammontare dei corrispettivi riconducibili alla componente energia.

TOBIN TAX E CRIPTOVALUTE

L'aliquota ordinaria di tassazione delle plusvalenze relative alle cripto attività passa dal 26 al 33% come previsto dalla manovra 2025. La manovra per il 2026 stabilisce invece che l'aliquota del 26% si applicherà ai redditi diversi derivanti da token di moneta elettronica denominati in Euro. (escluse dal 33%).

Inoltre, viene disposto un aumento dell'imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax) dallo 0.2 allo 0.4%, sia con riferimento al trasferimento della proprietà di azioni, sia con riferimento alle negoziazioni relative agli strumenti finanziari.

CONTRIBUTO SPESE AMMINISTRATIVE DOGANALI SULLE PICCOLE SPEDIZIONI

Viene istituito un contributo di 2 Euro per le spedizioni di merci provenienti da Paesi Extra-Ue, di valore non superiore a 150 Euro, riscosso dagli Uffici delle Dogane.

COMPENSAZIONI ORIZZONTALI

Si rafforza il divieto di compensazione in presenza di ruoli scaduti per imposte erariali: il limite alla possibilità di utilizzare compensazione imposte di natura diversa scende da 100.000 a 50.000 Euro.

TASSO LEGALE DI INTERESSE

Scende dal 2% al 1,6% nel 2026.

CAMPAGNA DI PHISHING CON FALSE COMUNICAZIONI PER LA SOSTITUZIONE DELLA TESSERA SANITARIA



Da recenti segnalazioni, è stata individuata una campagna di phishing volta al furto di dati sensibili dei cittadini che notifica il rinnovo della tessera sanitaria. Tale campagna prevede l'invio di una e-mail con una falsa comunicazione da parte del Ministero della Salute in cui si richiede di sostituire la tessera sanitaria in scadenza.

L'utente cliccando sulla richiesta di rinnovo della tessera, viene dirottato su un sito malevolo che replica le fattezze delle piattaforme ufficiali del Ministero. All'interno del sito è presente un modulo che invita l'utente ad inserire i propri dati personali, alcuni dei quali di natura sensibile.

L'obiettivo della truffa è quello di ottenere dati personali riutilizzabili per diversi scopi, come la clonazione di documenti, la rivendita di dati e così via.

Si ricorda che la tessera sanitaria ha una validità di 6 anni e nel caso in cui non venisse smarrita o sottratta, non è necessario far alcunché per il rinnovo. Si riceverà una tessera nuova quando quella precedente risulta in scadenza. Diversamente, si potrà fare richiesta sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

Raccomandiamo come sempre di prestare la massima attenzione qualora si ricevessero e-mail di questo tipo, evitando di cliccare sui link riportati e di fornire informazioni personali e vi invitiamo a procedere immediatamente alla loro eliminazione.

LEGGE DI BILANCIO 2026 – SINTESI DELLE PRINCIPALI MISURE IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA



Nel Supplemento Ordinario n. 42 alla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 30 dicembre 2025 è stata pubblicata la Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Legge di Bilancio 2026), entrata in vigore il 1° gennaio 2026.

Di seguito si propone una sintesi strutturata e di immediata consultazione delle principali disposizioni in materia di lavoro e previdenza.

Tassazione agevolata sugli incrementi retributivi contrattuali

(Art. 1, commi 7 e 12)

Gli incrementi retributivi corrisposti nel 2026 in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026 sono assoggettati, salva rinuncia scritta del lavoratore, a:

- imposta sostitutiva IRPEF e addizionali pari al 5%.

La misura si applica:

- ai lavoratori del settore privato;
- con reddito di lavoro dipendente 2025 non superiore a 33.000 euro.

Detassazione dei premi di produttività

(Art. 1, commi 8, 9 e 12)

Ai premi di produttività e alle somme erogate a titolo di partecipazione agli utili, corrisposti negli anni 2026 e 2027 in attuazione di contratti collettivi aziendali o territoriali, si applica:

- imposta sostitutiva dell'1% (anziché 5% nel 2025);
- limite massimo agevolabile: 5.000 euro annui (anziché 3.000 euro).

Revisione IRPEF – riduzione dell'aliquota del secondo scaglione

La Legge di Bilancio 2026 interviene sulla struttura dell'IRPEF prevedendo:

- la riduzione dell'aliquota del secondo scaglione dal 35% al 33%;
- l'applicazione allo scaglione di reddito compreso tra 28.000 e 50.000 euro.

Il vantaggio fiscale massimo stimato per i contribuenti interessati può arrivare fino a 440 euro annui.

Per i redditi più elevati è prevista una misura di sterilizzazione del beneficio, attuata mediante una riduzione delle detrazioni fiscali, al fine di evitare effetti regressivi.

Imposta sostitutiva su maggiorazioni e indennità per lavoro notturno, festivo e a turni

(Art. 1, commi 10–12 e 18)

Per il periodo d'imposta 2026, salva rinuncia scritta del lavoratore, sono assoggettate a:

- imposta sostitutiva del 15%

le somme corrisposte, entro il limite annuo di 1.500 euro, a titolo di:

- maggiorazioni e indennità per lavoro notturno;
- lavoro festivo o nei giorni di riposo settimanale;
- indennità di turno e altri emolumenti connessi al lavoro a turni.

La misura si applica ai lavoratori del settore privato con reddito di lavoro dipendente 2025 non superiore a 40.000 euro.

Sono esclusi i lavoratori dei settori turistico, ricettivo e termale, per i quali si applica il trattamento integrativo speciale.

Detassazione dei dividendi su azioni assegnate ai lavoratori

(Art. 1, comma 13)

Per il 2026, i dividendi derivanti da azioni assegnate ai lavoratori in sostituzione dei premi di risultato:

- fino a 1.500 euro annui;
- sono esenti da imposizione fiscale per il 50% del loro ammontare.

Aumento del valore non imponibile dei buoni pasto elettronici

(Art. 1, comma 14)

Dal 2026 il valore giornaliero non imponibile dei buoni pasto elettronici è elevato:

- da 8 a 10 euro.

Esonero contributivo per assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato

(Art. 1, commi 153–155)

Per favorire l'occupazione giovanile, è previsto:

- esonero contributivo parziale sui contributi a carico del datore di lavoro (esclusi premi INAIL);
- durata massima: 24 mesi;
- per assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato effettuate nel 2026;
- personale non dirigenziale.

L'accesso alla misura sarà disciplinato da decreto interministeriale.

Esonero contributivo per assunzione di madri con tre o più figli

(Art. 1, commi 210–213)

È riconosciuto un esonero contributivo del 100%, nel limite di 8.000 euro annui, per l'assunzione di donne:

- madri di almeno tre figli minori di 18 anni;
- prive di impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi.

Durata dell'esonero:

- 12 mesi (tempo determinato);
- 18 mesi (trasformazione a tempo indeterminato);
- 24 mesi (assunzione a tempo indeterminato).

Incentivi per la trasformazione da tempo pieno a part-time

(Art. 1, commi 214–218)

Ai datori di lavoro che consentono la trasformazione del rapporto di lavoro è riconosciuto:

- esonero contributivo del 100%;
- limite massimo: 3.000 euro annui;
- durata massima: 24 mesi.

Confermato il Bonus mamme

(Art. 1, commi 206–207)

Per il 2026 è confermato un contributo non imponibile pari a:

- 60 euro mensili;
- per madri con ISEE fino a 40.000 euro.

Congedi, permessi e altre misure

- Congedo parentale esteso fino ai 14 anni del figlio;
- Permessi per malattia del figlio: fino a 10 giorni annui;
- Prolungamento contratto a termine per sostituzione maternità fino al primo anno di vita del bambino;
- NASpl anticipata erogata in due rate (70% + 30%).

Previdenza complementare

- Deducibilità contributi previdenza complementare fino a 5.300 euro annui;
- Adesione automatica alla previdenza complementare dal 1° luglio 2026, con facoltà di recesso entro 60 giorni.

SCADENZE ADEMPIMENTI



26 gennaio 2026: Invio Intrastat mensili e trimestrali;

26 gennaio 2026: Scadenza invio e versamento contributo Enpaia relativo alla mensilità di dicembre 2025 (per impiegati agricoli);

31 gennaio 2026: Canone Rai dichiarazione di non detenzione (con requisiti);

31 gennaio 2026: Pagamento canone speciale RAI per agriturismi;

31 gennaio 2026: Variazioni di coltura: proprietari e conduttori di fondi agricoli sono chiamati a verificare la corrispondenza tra le colture indicate nei certificati catastali rispetto a quelle effettivamente praticate;

31 gennaio 2026: Invio telematico all'INPS modello Uniemens per impiegati agricoli e collaboratori relativo al mese di dicembre 2025;

16 febbraio 2026: Versamento iva mese di gennaio 2026 ditte mensili;

16 febbraio 2026: Raccoglitori occasionali di tartufi: scadenza versamento imposta sostitutiva annuale di 100 euro;

16 febbraio 2026: Scadenza versamento relativo all'autoliquidazione;

16 febbraio 2026: Scadenza versamento mensile ritenute d'acconto professionisti relative al mese di gennaio;

16 febbraio 2026: Scadenza versamento contributi INPS impiegati (DM10) relativo al mese di gennaio 2026;

25 febbraio 2026: Invio Intrastat mensili;

25 febbraio 2026: Scadenza invio e versamento contributo Enpaia relativo alla mensilità di gennaio 2026 (per impiegati agricoli);

2 marzo 2026: Scadenza invio comunicazioni liquidazioni periodiche iva IV trimestre 2025;

2 marzo 2026: Pagamento SIAE per agriturismi;

2 marzo 2026: Imposta di bollo fatture elettroniche IV trimestre 2025;

2 marzo 2026: Invio telematico all'INPS del Modello Uniemens per impiegati agricoli e collaborati relativo al mese di gennaio 2026;

2 marzo 2026: Presentazione telematica all'INAIL della denuncia annuale delle retribuzioni relative all'autoliquidazione.